





Biblioteche del  
Comune di Ancona

**BIBLIOTECA COMUNALE  
“L. BENINCASA”**

*Giornata internazionale della donna  
8 marzo 2013*



***OPERA DI DONNE***

*Mostra dalle collezioni della  
Biblioteca Comunale di Ancona:  
testi di scienziate, mistiche, scrittrici, poetesse,  
educatrici e pensatrici tra XVI e XX secolo*



## “LE ONOREVOLI DONNE”

*Il nuovo ambiente sociale e culturale seguente ai cambiamenti storici del '500 porta a novità nella letteratura riguardante la donna. Il genere encomiastico nei confronti delle donne prosegue lungo i secoli seguenti, anche in ambito religioso, come testimoniato dall'opera di Eriprando Maria Giuliani.*

### **CRISTOFORO BRONZINI(1580-1640)**

Nacque a Sirolo (Ancona), da famiglia di condizione civile. Fece i primi studi nel luogo natale, poi in Ancona, e infine passò a Roma, dove gravitò intorno all'ambiente ecclesiastico e fu assunto, con le funzioni di caudatario, tra i familiari del card. Evangelista Pallotta. Aveva carattere piacevole, e una singolare abilità eclettica che gli procurava un facile successo. Il suo modo di vita sembra non fosse alieno da una certa dissipazione: l'Eritreo lo dice "nimis elegans muliebrum formarum spectator".

Da "letterate e nobili persone" fu indotto - per sua dichiarazione - a pubblicare l'opera Della dignità et nobiltà delle donne, progettata in 24 parti (quattro "settimane" di sei "giornate" ciascuna). Non risulta che l'opera venisse completata. La stampa è corredata di numerose approvazioni ecclesiastiche, ma con decreto del 2 dic. 1622 l'opera fu condannata "donec corrigatur".

*Della virtù e valore delle donne illustri dialogo di Christofano Bronzini d'Ancona. Diuiso in quattro settimane; e ciascheduna di esse in sei giornate. settimana seconda, giornata settima. - In Firenze : nella stamperia di Zanobi Pignoni, 1632.*

### **ERCOLE MARESCOTTI (morto nel 1621)**

Bolognese, noto anche come ERCOLE FILOGENIO. Nel 1591 si laureò in legge. Sacerdote, nel 1615 divenne canonico fino al 1621, quando morì improvvisamente. Al termine dell'opera Dell'eccellenza della donna, loda come celebri poetesse Isabella Villamarina, Principessa di Salerno, Giulia Bigolina Padovana, Aquilina Prandina Veronese, Foscarina Vernerà e Lucrezia Cerretani Mignanelli del Grandi di Siena.

*Alla ill.ma et ecc.ma sig.ra la sig. Flauia Peretti Orsina. Dell'eccellenza della donna discorso di Hercole Filogenio. - A Fermo : appresso Sertorio de' Monti, 1589 (A Fermo : appresso Sertorio de' Monti, 1589).*

### **ERIPRANDO MARIA GIULIARI (1728-1805)**

Nacque a Verona, da una delle più illustri famiglie del patriziato veronese.

Da giovane frequentò le dotte accademie "del giovedì" tenute nel proprio palazzo dal marchese Scipione Maffei. Nel 1748 entrò a far parte della provincia veneta della Compagnia di Gesù, passando in seguito al collegio di Piacenza. Rientrato dopo la soppressione dell'ordine in famiglia a Verona, vi trascorse il resto dei suoi giorni come semplice abate, dedicandosi alla predicazione e alle sue pubblicazioni, tra le quali come la più importante si ricorda *Le donne più celebri della santa nazione. Conversazioni storico-sacro-morali...* (su Sara, Rebecca, Judith, Esther ecc.), Verona 1782, una serie di piccole monografie in forma di dialoghi, di notevole eleganza, di piacevole approccio e in buona lingua. Il successo fu enorme, come si può giudicare dal numero delle edizioni e ristampe.

*Le donne più celebri della Santa Nazione. Conversazioni storico-sacro-morali dell'abate Eriprando Giuliani. - In Verona : per gli eredi di Marco Moroni, 1782.*

## MISTICHE E RIBELLI

*Le donne sono state sempre in primissimo piano per quel che riguarda la mistica, l'ascetica e le espressioni carismatiche. Fra ribellione e sottomissione, il monachesimo femminile ha segnato la storia della religiosità femminile.*



### **BATTISTA VERNAZZA, venerabile (1497 – 1587)**

Genovese, delle canonichesse regolari lateranensi, fu più volte badessa del monastero di S. Maria delle Grazie; le sue *Opere spirituali* testimoniano un acutissimo ingegno teologico e mistico. Con Caterina Vigri e Camilla da Varano è tra i vertici della cultura rinascimentale femminile: il Possevino dichiara di essersi ispirato alle sue opere.

*Opere spirituali della reuerenda et deuotissima Vergine di Christo, donna Battista da Genoua, canonica regolare lateranense. In tre tomi distinte. ... Hor prima date in luce. Con tre tauole vtilissime et copiosissime. ... - In Venetia : presso gli heredi di Francesco Ziletti, 1588.*

### **ARCANGELA TARABOTTI (1604-1652)**

Al secolo Elena Cassandra. Di famiglia nobile, per le severe leggi del maggiorascato, soffrendo di una malformazione fisica che la rendeva leggermente zoppicante, tale comunque da renderne improbabile un “matrimonio di interesse”, venne obbligata dal padre Stefano ad entrare all’età di tredici anni nel convento veneziano di S. Anna di Castello ove passò tutta la vita.

Le imposizioni della famiglia e le esperienze degli anni giovanili le ispirarono tra l’altro il volume polemico, scritto a soli vent’anni, intitolato *Tirannia Paterna* destinato però ad esser pubblicato postumo e con il titolo de *La Semplicità Ingannata* [(sotto pseudonimo di Galerana Baritotti) edito da Sambix, a Leida: l’opera, che costituiva un atto d’accusa contro l’uso delle monacazioni forzate, venne comunque posta all’Indice dei Libri Proibiti.

La sua seconda opera, presumibilmente del 1650, intitolata *L’Inferno Monacale*, non venne pubblicata: il manoscritto originale andò perduto anche se ne esiste una trascrizione, presumibilmente settecentesca, nella collezione privata di Alvisè Giustiniani . La Tarabotti ritrattò le sue posizioni con l’opera *Il Paradiso monacale, libri tre con soliloquio con Dio* (Oddoni, Venezia 1663 errore tipografico per 1643).

L’attività culturale della suora veneziana non si fissò comunque sulla soglia di queste polemiche ma continuò sì che particolare interesse rivestono attualmente le sue *Lettere*.

*Paradiso monacale libri tre. Con vn soliloquio a Dio di Donna Arcangela Tarabotti ... - In Venetia : presso Guglielmo Oddoni, 1663.*

## LE POETESSE

*Ritratti di poetesse italiane e straniere dal XIX al XX secolo*

### **ROSA TADDEI (1799?-1869)**

Di origine napoletana. La famiglia Taddei era una famosa famiglia di attori, il cui membro più importante fu Francesco ("Ciccio") Taddei (1770-1830), che mantenne una compagnia comica di successo per trenta anni. Rosa divenne una delle più belle e di talento di attrici tragiche in Italia. Era più nota, tuttavia, per la sua abilità come "improvvisatrice" di poesia estemporanea. Questo genere richiede la capacità di improvvisare con facilità e disinvoltura opere poetiche di grande respiro, a volte, l'oggetto di cui si è di solito dato dai membri del pubblico. È stato particolarmente popolare in Italia durante il XVIII e la prima metà del XIX secolo.



*A Rosa Taddei poetessa estemporanea fra le pastorelle d'arcadia licori partenopea : versi. - Ancona : dalla tipografia Sartorj, 1821.*



### **LAETITIA ELIZABETH LANDON (1802-1838)**

Poetessa e romanziera che, contrariamente a quanto permesso dalla società del tempo, scrisse di amore passionale. È ricordata per la sua vita sociale e per la morte misteriosa in Africa, e per versi che rivelano la sua profonda intelligenza ed intensità emotiva.

A partire dal 1821, quando uscì il suo primo volume di versi, la sua poesia fu estremamente popolare, e fu molto richiesta per la produzione di opere che venivano donate alle dame tra gli anni '20 e '30. Anche i suoi quattro romanzi, editi tra il 1831 e il 1842, furono di successo.

Nel 1838, dopo una infelice relazione, sposò George MacLean, allora governatore della Costa d'Oro (oggi Ghana). Essa morì avvelenata, presumibilmente per un incidente, poco tempo dopo il suo arrivo in Africa.

L'alta reputazione della Landon durante tutto il XIX secolo, declinò nel novecento con i cambiamenti nella moda letteraria, e la sua poesia venne recepita come estremamente semplice e sentimentale. In epoca recente, diversi critici affermano che l'apparente semplicità nello scrivere vere di poetesse come la Landon e altre dell'ottocento fosse un metodo adottato apposta per poter raggiungere anche classi sociali meno istruite.

*The poetical works / of Miss Landon. - Brussels : Meline, 1839.*

### ADA NEGRI (1870-1945)

Poetessa italiana, prima ed unica donna ad essere stata annoverata tra gli Accademici d'Italia, può essere considerata la prima scrittrice italiana proveniente dalla classe operaia.

Nata a Lodi nel 1870, grazie ai sacrifici della madre, operaia, ottenne il diploma di insegnante elementare. Iniziò dal 1888 a pubblicare sul *Fanfulla* di Lodi sue poesie, che vennero poi raccolte nel 1892 nell'opera *Fatalità*, che ebbe gran successo, tanto da decretare il suo trasferimento come docente in un istituto di Milano. Là ebbe contatti con i socialisti, le cui idee divennero tema della sua seconda raccolta *Tempeste*, uscita nel 1894. Ebbe uno sfortunato matrimonio, dal quale ebbe due figlie. Durante la guerra si rifugiò in Svizzera. Nel dopoguerra si avvicinò gradatamente al regime fascista, tanto da essere nominata Accademica d'Italia.



*Tempeste / Ada Negri. - Milano : Treves, 1896.*

### ANTONIA POZZI (1912-1938)

Figlia di Roberto, importante avvocato milanese e della contessa Lina Cavagna Sangiuliani, nipote di Tommaso Grossi, Antonia scrive le prime poesie ancora adolescente. Studia nel liceo classico Manzoni di Milano, dove vive con il suo professore di latino e greco, Antonio Maria Cervi, una relazione che, a causa dei pesanti ostacoli frapposti dalla famiglia Pozzi, verrà interrotta da Cervi nel 1933. Forse a causa di questa grave ingerenza nella sua sfera affettiva, parlando di sé quell'anno scrive: «e tu sei entrata / nella strada del morire».

Nel 1930 si iscrive alla facoltà di filologia dell'Università statale di Milano, frequentando coetanei quali Vittorio Sereni, suo amico fraterno, Enzo Paci, Luciano Anceschi, Remo Cantoni, e segue le lezioni del germanista Vincenzo Errante e del docente di estetica Antonio Banfi, forse il più aperto e moderno docente universitario italiano del tempo, col quale si laurea nel 1935 discutendo una tesi su Gustave Flaubert. Tiene un diario e scrive lettere che manifestano i suoi tanti interessi culturali.

Avvertiva certamente il cupo clima politico italiano ed europeo: le leggi razziali del 1938 colpirono alcuni dei suoi amici più cari: «forse l'età delle parole è finita per sempre», scrisse quell'anno a Sereni.

A soli ventisei anni si tolse la vita. Nel suo biglietto di addio ai genitori scrisse di «disperazione mortale». Si uccise mediante barbiturici in una sera di dicembre del 1938, nel prato antistante l'abbazia di Chiaravalle.

*Parole : diario di poesia / Antonia Pozzi ; prefazione di Eugenio Montale. - 3. ed. - Milano : A. Mondadori, 1948.*

## **LE SCRITTRICI E LE MEMORIALISTE**

*Romanzi, racconti di viaggio, ritratti di personalità da scrittrici italiane e straniere tra XIX e XX secolo*

### **CHARLOTTE ANNE EATON (1788-1859)**

Originaria di Newcastle, con la sorella Jane ed il fratello John viaggiò in Europa tra il 1816 ed il 1817. Le sue esperienze di viaggio confluirono nell'opera *Rome, in the nineteenth century*, pubblicata prima privatamente e poi nel 1820 da Archibald Constable.

Nel 1814 aveva già scritto un romanzo, *At home and abroad*. Nel 1822 sposò il banchiere Stamford Stephen Eaton, da cui ebbe quattro figli. Nel 1826 pubblicò *Continental adventures*, in cui alla trama combinava genuine esperienze di viaggio.

*Rome, in the nineteenth century containing a complete account of the ruins of the ancient city ... / by Charlotte A. Eaton. - 5. ed. - London : Bohn, 1852*

### **VITTORIA, regina di Inghilterra (1819-1901)**

Appena diciottenne (1837) ebbe la successione dello zio Guglielmo IV, in un periodo di trasformazione sociale e politica. La riforma elettorale (1830-32) aveva aperto le porte del parlamento ai ceti industriali e commerciali, segnando la fine del predominio della grande aristocrazia terriera; si era agli inizi delle agitazioni irlandesi di O'Connell, e del movimento cartista; si era alla prima fase della campagna liberista e ai primi esperimenti di riforme sociali. Delicata era anche la situazione della monarchia, il cui prestigio era alquanto scosso dagli scandali del regno di Giorgio IV, sì che affioravano non trascurabili tendenze repubblicane. Seppe imporre la propria autorità, e presto, sotto la guida del primo ministro lord Melbourne, giunse a impadronirsi perfettamente dei suoi compiti di regina. Il decoro della vita privata (aveva sposato nel 1840 il principe Alberto di Sassonia-Coburgo) fece della corte vittoriana un modello di rispettabilità, esercitando grande influsso sulle idee morali dell'Inghilterra della seconda metà dell'Ottocento. Particolare influenza il principe Alberto esercitò anche sulla politica estera, soprattutto negli affari italiani (nei quali ebbero un certo peso le parentele austriache di Alberto); la regina appoggiò decisamente la politica austrofila durante la guerra del 1859, disapprovò le annessioni sarde, entrando anche in contrasto con Palmerston, che aveva appoggiato la spedizione di Garibaldi. In politica interna, le sue simpatie andarono soprattutto ai conservatori, e il suo ministro prediletto fu Disraeli (per Gladstone nutriva una profonda diffidenza). Con Disraeli ebbe inizio l'ultima grande fase dell'imperialismo inglese, culminata con l'acquisto dell'isola di Cipro, l'insediamento in Egitto e in Afghānistān, l'occupazione di vastissimi territori africani, la guerra contro i Boeri. Nel 1876, assunse il titolo di imperatrice delle Indie. I grandiosi successi di quest'ultimo periodo del regno, sostenuti dal formidabile sviluppo economico, innalzarono la personalità di Vittoria agli occhi del popolo inglese all'altezza della grande Elisabetta.

*Leaves from the journal of our life in the Highlands from 1848 to 1861 : to which are prefixed and added extracts from the same journal giving an account of earlier visits to Scotland, and tours in England and Ireland, and yachting excursions / edited by Arthur Helps. - New edition with additions. - London : Smith, Elder and C., 1877.*



## LE SCRITTRICI E LE MEMORIALISTE

### MARCHESA COLOMBI (1840-1920) Pseudonimo di MARIA ANTONIETTA TORRIANI

Diplomatasi maestra, si dedicò alla pittura ed alla scrittura. Trasferitasi a Milano, collaborò con la profemminista Anna Maria Mozzoni. Nel 1875 sposò Eugenio Torelli Viollier, il fondatore del “Corriere della Sera”. Pur nella diversità dei risultati stilistici, i suoi testi sono caratterizzati sempre da una forte capacità comunicativa, che la tonalità ironica e a tratti sarcastica, così rara nella nostra tradizione letteraria - e quasi inesistente nella produzione delle scrittrici tardo ottocentesche - rende in molti casi altamente originali. Marchesa Colombi è anche autrice di un saggio, *Della letteratura nell'educazione femminile*, edito nel 1871, che approfondisce la questione della lettura e della cultura come elementi di un percorso di formazione al femminile.



*Prima morire : romanzo / la Marchesa Colombi. - 6. ed. - Milano : Galli, 1896.*

### SARAH KNOWLES BOLTON (1841-1916)

Nata a Farmington (Connecticut), ad 11 anni incontrò Harriet Beecher Stowe, la cui sorella Catherine, aveva fondato la scuola dove fu educata. Nel 1866 sposò il commerciante e filantropo Charles E. Bolton, da cui ebbe un figlio. Scrisse molto per la stampa, fu una delle prime segretarie corrispondenti della Woman's national temperance union, editore associato del “Congregationalist” di Boston dal 1878 al 1881). Viaggiò per due anni in Europa, studiando tra le varie questioni sociali, l'educazione femminile. Fu impegnata a sostenere anche i diritti degli animali.



*Famous american statesmen / by Sarah K. Bolton. - New York : Thomas Y. Crowell, c1888.*

### EVELINA CARRINGTON MARTINENGO (1852-1931)

Nata a Bocking, Inghilterra, si trasferisce giovanissima in Italia, dove si interessa al nostro Risorgimento, conoscendo tra l'altro Giuseppe Garibaldi. Sposa il conte Martinengo Cesaresco, che conosce in casa di Goffredo Mameli. Anche dopo il matrimonio continuò a scrivere per propagandare gli ideali unitari italiani, utilizzando anche una rara copia delle memorie di Garibaldi del 1849.

*Patriotti italiani : ritratti / della contessa Evelina Martinengo. - Milano : F.lli Treves, 1890.*



### BEATRICE HARRADEN (1864-1936)

Fu una scrittrice ed una suffragetta inglese, nata ad Hampstead. Dopo gli studi, lavorò in Europa e negli Stati Uniti e trovò la fama nel 1893 con il suo romanzo *Ships that pass in the night*, storia d'amore ambientata in un sanatorio per tubercolosi. Nel 1905 si unì al movimento delle suffragette, tramite la *Women's Social and Political Union*, la *Women Writers' Suffrage League* e la *Women's Tax Resistance League*. Pubblicò i suoi lavori sulla rivista *Votes for Women*. Nel 1930 ottenne una pensione statale per la sua opera letteraria.

*Ships that pass in the night / by Beatrice Harraden. - Leipzig : B. Tauchnitz, 1894.*

## GEMMA FERRUGGIA (1867-1930)

Nata a Livorno, dopo gli studi si dedicò all'insegnamento per qualche anno, per poi volgersi definitivamente alla letteratura. Divenne negli anni intima amica di Eleonora Duse. Preceduto da due romanzi, scrisse nel 1893 *Follie muliebri*, che suscitò interesse e apprezzamento anche all'estero. Al suo apparire il periodico medico-scientifico *The Lancet* pubblicò un articolo in cui si sottoponeva all'attenzione del pubblico inglese il netto dualismo, clinico e letterario, delle due misteriose personalità che convivevano nella protagonista, Caterina. Affrontò, in seguito la problematica femminile scrivendo il saggio *Il cervello della donna: intellettualità femminile* in cui, percorrendo secoli di storia, passava in rassegna le donne che "operano, le vaganti del pensiero, le scienziate, le scrittrici, le donne guerriere". Era convinta assertrice della differenza della donna, a cui, se non attribuiva un posto di sudditanza, assegnava un ruolo sociale nettamente diverso da quello dell'uomo. Secondo lei, il miglioramento della condizione della donna nella società non poteva avvenire attraverso l'associazionismo e le manifestazioni pubbliche (con riferimento ai congressi nazionali delle donne tenuti a Roma in quegli anni), ma piuttosto attraverso l'azione individuale; appoggiò quindi iniziative concrete come quella della scuola agraria femminile presso Niguarda. Negli anni seguenti tenne una posizione di politica interventistica e si occupò di emigrazione. Morì improvvisamente a Milano.

*Follie muliebri/ Gemma Ferruggia. - 4. ed. - Milano : Galli, 1895 (Tip. Ditta Wilmant di L. Rusconi).*

## AMALIA GUGLIELMINETTI (1881-1941)

Torinese, a cinque anni resta orfana di padre e viene educata dal nonno paterno. Pubblica giovanissima la prima raccolta di poesie *Voci di giovinezza*. Nell'inquieto ambiente culturale di Torino dove frequentava la Società di Cultura forgiò il suo personaggio di "donna appassionata e sensuale, dominatrice e crudele, ardente e sensibile vestita all'ultima moda di Parigi secondo lo schema del gusto liberty". Nel 1907 pubblicò *Le vergini folli*, dove le esperienze del chiostro si rivelano più apertamente, insieme però ai temi che saranno dominanti nei successivi lavori. La lettura di questo testo e il loro incontro alla Società di cultura, spinge il poeta Guido Gozzano a interessarsi di Amalia dando vita alla loro storia che trova testimonianza in un interessante carteggio. La Guglielminetti riesce ad andare oltre all'influenza di Gozzano, collocandosi con autorevolezza nella storia letteraria italiana del primo novecento. In seguito pubblicherà altri volumi di poesie. Nel 1913 inizia a pubblicare lavori in prosa e per il teatro, intrecciando una relazione con Pitigrilli. *Gli occhi cerchiati d'azzurro* è un'opera di successo. Interrotta la relazione con Pitigrilli e fondata la rivista «Seduzioni» "raccolta quindicinale di novelle seducenti" – alla quale collaboreranno anche scrittori come Marinetti, Bontempelli, Pirandello, Trilussa, per citarne solo alcuni tra i più noti – userà quest'ultima come tribuna per attacchi personalistici contro l'ex amante e la sua rivista «Le grandi novelle». Tra denunce, calunnie, querele e controquerele, si termina con una condanna di quattro mesi di reclusione alla Guglielminetti che pare avesse falsificato alcune lettere di Pitigrilli nel tentativo di far passare lui – informatore OVRA – per antifascista. . . Queste vicende giudiziarie non portano beneficio alla vita letteraria di Amalia, che chiude nel 1928 la rivista «Seduzioni» e in pratica cessa la sua produzione letteraria.



*Gli occhi cerchiati d'azzurro : romanzo / Amalia Guglielminetti. - 4. ed. - Milano ; Verona : A. Mondadori, 1932.*

## PENSATRICI E POLITICHE



### CATERINA FRANCESCHI FERRUCCI (1803-1887)

Ebbe un'ottima educazione umanistica: la sua traduzione del *De amicitia* di Cicerone fu lodata da Leopardi. Sposò a Macerata il latinista Michele Ferrucci (1801-1882) e lo seguì a Ginevra, dove questi fu professore universitario dal 1836 al '44; tornata con lui in Italia, quando il marito fu chiamato all'università di Pisa, visse in questa città e a Firenze il resto dei suoi giorni. Nelle sue poesie, prodotte fin da giovanissima, cantò gli affetti famigliari, la fede e, specialmente negli anni dal 1846 al '48, anche la patria, mentre il marito e un suo figlio combattevano coi volontari toscani in Lombardia. Fra il 1847 e il 1852, scrisse varie opere in cui incitava caldamente le madri italiane a prendere in mano le sorti del paese: questi scritti, in cui si risente l'influenza giobertiana, ebbero larga diffusione al tempo loro. Da ricordare, soprattutto, è *Della educazione morale della donna Italiana*, in cui affronta il tema dell'istruzione

femminile. Sulla base delle idee di Vincenzo Gioberti, la Franceschi sostiene che devono essere le madri ad assumersi l'onere di educare i figli - e non già la scuola clericale - e pertanto esse stesse devono essere istruite a svolgere un compito tanto delicato e impegnativo. I principi fondanti dell'educazione consistono nello sviluppo dell'idea del buono, del vero e del bello nelle menti dei fanciulli, in modo che nelle generazioni degli Italiani si produca un profondo rinnovamento civile e spirituale. Nel 1871 fu, prima e unica donna, nominata corrispondente dell'Accademia della Crusca.

*Della educazione morale della donna italiana : libri tre / di Caterina Franceschi Ferrucci. - Torino : G. Pomba, 1847.*



### JOYCE LUSSU (1912-1998)

Joyce Lussu, è stata una scrittrice, traduttrice, partigiana e poetessa italiana, medaglia d'argento al valor militare, capitano nelle brigate Giustizia e Libertà, sorella di Max Salvadori e seconda moglie del politico e scrittore Emilio Lussu. Il padre, Guglielmo Salvadori, docente universitario e primo traduttore del filosofo Herbert Spencer, malmenato e più volte minacciato dalle camicie nere, fu costretto all'esilio in Svizzera nel 1924, e con lui la moglie Giacinta, e i figli Max, Gladys, e Joyce. Quest'ultima vivrà così all'estero gli anni dell'adolescenza maturando un'educazione non formale, ispirata agli interessi della famiglia per la cultura, l'impegno politico e la propensione alla curiosità, al dialogo, ai rapporti sociali. Ottiene la licenza di Liceo Classico con esami da

privatista nelle Marche, tra Macerata e Fermo. Insieme al fratello Max, Joyce entra a far parte del movimento "Giustizia e Libertà" e nel 1938 incontra Emilio Lussu e con lui vive la drammatica e spericolata vicenda della clandestinità, nella lotta antifascista. In "Fronti e Frontiere" - 1946 - lei stessa racconterà, in forma autobiografica, le dure e al tempo stesso avventurose esperienze di questo periodo: sarà un libro di grande successo. A liberazione avvenuta, vive da protagonista il percorso del Partito D'Azione, fino al suo scioglimento. Promotrice dell'Unione Donne Italiane, milita per qualche tempo nel PSI e nel 1948 fa parte della direzione nazionale del partito; preferirà, tuttavia, tornare ad occuparsi di attività culturali e politiche autonome.

*Fronti e frontiere / Joyce Lussu. - [Firenze! : Edizioni U, 1945.*

## INTELLETTUALI E ARTISTE

ANNA FRANCHI (1867- 1954)



Il padre, mercante benestante, le fece dare una istruzione classica e una fine educazione musicale. Nel 1883 sposò il direttore d'orchestra Ettore Martini dal quale ebbe quattro figli. Il matrimonio non fu felice tanto da essere costretta a chiedere la separazione. Il marito le portò via tre figli, non le riconobbe il sostentamento economico, come non le consentì di alienare i propri beni. Questa dolorosa situazione la indurrà ad iniziare una fervente e continua lotta per l'introduzione di una legge che permetta il divorzio. Raccontò la sua vicenda personale nel volume edito nel 1902 *Avanti il divorzio*. Alla fine del secolo si trasferì a Firenze, dove aderì al movimento femminista, riuscendo ad affermarsi nel campo della letteratura femminile e intraprendendo anche una intensa attività giornalistica collaborando a "La Nuova Antologia". Trasferitasi a Milano, continuò nel suo impegno nelle lotte per l'emancipazione femminile. Instaurò collaborazioni con riviste e giornali importanti come: "Natura ed arte", "Varietà", "La Nazione", "Emporium", l'"Alleanza", l'"Almanacco della donna italiana", e "Il Popolo d'Italia" sul quale firmava con lo pseudonimo di Dal Monte. Diresse il periodico "L'Appello" e collaborò anche con il "Corriere dei piccoli" con lo pseudonimo di Nonna Anna.

*Un eletto del popolo : romanzo / Anna Franchi. - Milano : R. Sandron, \190.!*

GINA LOMBROSO (1872-1944)

Il padre era il famoso antropologo e criminologo Cesare Lombroso, del quale diverrà in seguito, dopo la laurea in medicina, stretta collaboratrice. Gina è molto unita alla sorella Paola che diventerà una nota scrittrice, soprattutto di letteratura per l'infanzia, oltre che promotrice di iniziative umanitarie, fra cui le "Bibliotechine rurali" e la "Casa del Sole". Gina e Paola crescono in un ambiente intellettuale estremamente interessante, con la possibilità di incontrare personaggi influenti del tempo. In particolare, le due sorelle verranno colpite, ancora bambine, dalla straordinaria personalità di Anna Kuliscioff, la futura fondatrice, assieme a Filippo Turati, del partito socialista italiano e della rivista «Critica Sociale». Gina e il marito Guglielmo Ferrero saranno infatti fin da subito antifascisti mentre Gina continua la sua attività di scrittrice, diventando sempre più nota all'estero che in Italia. Ma considerato l'accrescimento della sorveglianza, nel 1930 la famiglia Ferrero decide di emigrare e si trasferisce a Ginevra, dove a Guglielmo era stata offerta una cattedra di storia presso l'Institut des Hautes Etudes Internationales. Casa Ferrero a Ginevra diventa subito un centro di incontro per fuoriusciti e di ospitalità per gli antifascisti. Gina preleverà e dirigerà la casa editrice "Capolago", che diventerà uno dei maggiori centri di diffusione della cultura antifascista all'estero. Con l'inizio della seconda Guerra mondiale, Gina e Guglielmo accresceranno le loro attività politiche. Ma Guglielmo morirà nel 1942 prima della fine del conflitto e Gina lo seguirà nel 1944. Gina e Guglielmo moriranno dunque in esilio, senza poter assaporare la gioia della sconfitta del nazi-fascismo e poter dunque far ritorno in un'Italia libera e democratica, così come loro l'avevano sognata. La produzione di Gina Lombroso è estremamente vasta; molte delle sue opere vennero tradotte in lingue straniere.

*L'anima della donna : riflessioni sulla vita / Gina Lombroso. - 2. ed. - Bologna : Zanichelli, stampa 1921.*

# INTELLETTUALI E ARTISTE

## MARGHERITA SARFATTI (1880-1961)

Donna di grande cultura, a quindici anni pubblicò il suo primo articolo per una rivista letteraria con lo pseudonimo Marta Grani. Successivamente collaborò a diversi giornali femminili sostenendo sempre con passione il tema dell'emancipazione femminile. Dopo il matrimonio con Cesare Sarfatti si trasferì a Milano aderendo al partito socialista e diventando amica di Anna Kuliscioff. Scrisse articoli su temi femminili e sull'arte in diversi giornali: "La difesa delle lavoratrici", "La Voce", l'"Avanti", firmando come El Sereno. Negli anni dieci del Novecento nacque un forte legame ideologico e sentimentale con l'allora socialista Benito Mussolini. Insieme lavorarono a "Il Popolo d'Italia" e insieme fondarono nel 1919 il mensile letterario "L'Ardita" e nel 1922 la rivista politica "Gerarchia". Quando Mussolini diventò presidente del Consiglio la loro relazione si deteriorò e la Sarfatti subì un periodo di grandi umiliazioni, ma continuò a collaborare con "Il Popolo d'Italia" al servizio esteri. Nel 1922 fondò con il gallerista Lino Pesaro e gli artisti Anselmo Bucci, Leonardo Dudreville, Achille Funi, Gian Emilio Malerba, Pietro Marussig, Ubaldo Oppi e Mario Sironi il cosiddetto Gruppo del Novecento, le cui opere furono esposte per la prima volta nel 1923 alla galleria Pesaro di Milano. In seguito alle leggi razziali si trasferì prima in America Latina e poi negli Stati Uniti. Rientrata in Italia alla fine del conflitto si ritirò a Como.

*Storia della pittura moderna / Margherita G. Sarfatti. - Roma : Cremonese, 1930.*

## LAURA VECCIA VAGLIERI (1893 – 1989)

Orientalista italiana. Figlia dell'illustre archeologo Dante Vaglieri (1865 - 1913), fu tra le pioniere dell'arabismo e dell'islamismo italiano, accreditata a livello internazionale per la sua vasta competenza sulla cultura arabo-islamica e sulla lingua araba. Professore ordinario emerito nell'Istituto Universitario Orientale di Napoli, fu autrice di alcuni fra i più importanti libri riguardanti l'analisi storica e istituzionale del mondo arabo e musulmano. Tra essi quella che a tutt'oggi è ancora la più nota e diffusa grammatica della lingua araba - la Grammatica teorico-pratica della lingua araba (Istituto per l'Oriente, Roma, 1937, 2 voll., rivista nel 2011 da Maria Avino) -, concepita anche per gli autodidatti, nonché un'eccellente sintesi sull'Islam classico ("L'Islam da Maometto al secolo XVI", in: Storia Universale (dir. Ernesto Pontieri), Milano, Vallardi, 1963) e un gran numero di articoli di altissimo profilo sul periodo del primo Islam. Fu collaboratrice dell'Encyclopædia of Islam/Encyclopédie de l'Islam, la più accreditata enciclopedia sulla cultura islamica approntata dai migliori esperti internazionali, accademici e non.

*Apologia dell'islamismo / Laura Veccia Vaglieri. - Roma : A. F. Formiggini, 1925.*

## JOSEPHINE BAKER (1906-1975)

E' considerata la prima star di colore e fu tra le più acclamate vedette di Parigi. Ottenne la nazionalità francese nel 1937, e nel corso della Seconda guerra mondiale giocò un ruolo importante nel controspionaggio francese della Francia Libera. Ella utilizzò in seguito la sua grande popolarità nella lotta contro il razzismo e a favore dell'emancipazione dei neri, in particolare sostenendo la lotta per i diritti civili di Martin Luther King. A sedici anni debuttò a Broadway in una grandiosa rivista, replicata per due anni. Il 2 ottobre 1925 venne in Europa con la Revue nègre al teatro degli Champs-Élysées. La passionalità delle sue interpretazioni ed il sincero interesse per l'arte popolare le impedirono di cadere nell'esotismo di maniera e suscitavano l'entusiasmo dei parigini per il jazz e le musiche nere.

Alcuni cineasti, come Marc Allégret le proposero anche qualche ruolo cinematografico. I suoi due principali film furono: Zouzou e Principessa Tam Tam, ma non incontrarono il successo di pubblico sperato. Invece sui palcoscenici delle music-hall, ella riuscì a fare ombra alla celebre Mistinguett. Alla fine della guerra, conclusa con il grado di capitano, fu da Charles De Gaulle decorata con la Legion d'Onore. Partecipò inoltre nel 1963 alla marcia organizzata da Martin Luther King.

*Le memorie di Josephine Baker / raccolte e adattate da Marcel Sauvage ; con 30 disegni inediti di Paul Colin. - Milano : A. Mondadori, 1928.*



## **CHIMICA PER LE DONNE di GIUSEPPE COMPAGNONI (1754-1833)**

Intellettuale dai molteplici interessi, esercitò un ruolo di primo piano durante il c.d. triennio giacobino italiano (1796-99): sua fu, ad esempio, la proposta di adottare come bandiera quello che diventerà il tricolore italiano (1797). Fu, inoltre, il primo professore chiamato a tenere un corso di diritto costituzionale in un'università italiana *Chimica per le donne* (1796), pubblicato a Venezia per i tipi della tipografia di Alessandro Pepoli presso Antonio Curti, è un trattato di chimica rivolto alle sole donne, a quel tempo ancora in gran parte escluse dall'apprendimento delle materie scientifiche. L'opera fu scritta in collaborazione con Vincenzo Dandolo, chimico e grande amico di Compagnoni

*La chimica per le donne / [Giuseppe Compagnoni]. - Edizione seconda. - In Venezia : dalla Tipografia di Antonio Curti : presso Giustin Pasquali q. Mario, 1797*



## **MARIE-ANNE-VICTOIRE GILLAIN BOIVIN (1773 – 1841)**

Nata a Montreuil, alle porte di Versailles, da una agiata famiglia originaria della Normandia, Marie Anne frequenta la vita che si svolge attorno alla corte e mostra notevole disposizione per le arti e le scienze tanto che le Suore della Visitazione la assecondano e la incoraggiano negli studi. Seguita dal medico dell'Hôtel-Dieu di Étampes inizia a dedicarsi allo studio dell'anatomia e si occupa delle partorienti. In Francia, l'“arte del parto” era allora saldamente radicata nella cultura risalente alla matrone routinière (o mère-tire-monde), poi accoucheuse, protettrice delle donne gestanti e della vita nascente, evoluta nella sages-femme (la “donna saggia” istruita nelle elementari regole di igiene e assistenza). Marie Anne sogna di diventare levatrice e cioè sage-femme molto esperta.

Rimasta vedova, per vivere, si sposta con la figlia a Parigi dove è ammessa come allieva alla scuola di levatrici, diretta da Marie Louise Dugès (1769-1821). Marie Anne è così abile che le viene proposto di prendere il posto di istituttrice di sage femmes nel dipartimento dell'Indre, nel cuore della Francia, ma tornerà a

Versailles, dove nel locale ospedale è nominata sovrintendente delle sage-femmes; potrebbe essere l'inizio di una vita felice, ma la morte accidentale della sua bambina la getta nella disperazione. Torna a Parigi come Maîtresse sage-femme, Surveillant en chef della nuova Maternité. Ella può rivendicare a tutto campo il ruolo di ostetrica a ogni effetto. Improvvisamente però lascia la Maternité per andare a prestare la sua opera altrove (anche in un ricovero per ragazze-madri). Nel 1812 escono infatti i due volumi del *Mémorial de l'art des accouchements* che consacrano la sua fama. Il manuale va letteralmente a ruba ed è immediatamente adottato come testo per le levatrici. Il 1° gennaio 1815 inizia il suo nuovo lavoro a Poissy, non lontano da Versailles. È stata infatti nominata, dal Ministro degli interni, direttore – insieme al marchese de Belloy – dell'Hôpital Général nel nuovo dipartimento della Seine-et-Oise. Nel 1821, è chiamata a Parigi a dirigere la Maternité. Oltre a essere abilissima e coltissima, Marie Anne ha inventato un pelvimetro per misurare internamente il bacino, ha creato un nuovo speculum uteri, e soprattutto, per ascoltare i battiti cardiaci del feto. Il suo grandissimo rimpianto restò quello di non essere ammessa alla Académie royale de Médecine.

*Dell' arte di assistere ai parti. Opera classica della signora Boivin ad uso della Scuola d'ostetricia di Parigi. Tradotta, in molte sue parti ampliata ed arricchita di un discorso preliminare storico-critico su le donne che in quest'arte si rendettero celebri, da Domenico Meli ... Volume primo [-secondo]. - Milano : per Giovanni Silvestri, 1822*